

e



in collaborazione con Associazione della
Comunità Araba Siriana in Italia
presentano il Progetto:

“Horryaty – Assistenza medica in Siria”

Un po' di storia

Nel 2011 a Daraa, una cittadina nel sud della Siria, un gruppo di ragazzini scrive sulle mura della sua scuola degli slogan contro il Presidente Bashar Al-Assad, ispirandosi a piazza Tahrir al Cairo e alle altre piazze animate dalle Primavere Arabe. Per tutta risposta, i giovani furono arrestati e torturati. Alcuni non fecero più ritorno alle loro case. Il 15 marzo 2011 si accesero proteste in tutto il paese, per chiedere il rilascio dei bambini e riforme al sistema giudiziario. La brutale repressione governativa e le continue uccisioni di manifestanti pacifici porterà la popolazione ad esigere la caduta del regime.



La situazione attuale in Siria

A tre anni dall'inizio della rivoluzione, la maggior parte del paese è stato colpito dalla violenza dell'esercito governativo e il sistema sanitario è al collasso. Circa il 50% dei medici è fuggito all'estero, molti altri sono stati uccisi o imprigionati e 2 ospedali su 3 sono stati distrutti dai bombardamenti, così come il 38% delle strutture mediche di base. Sono almeno 600 mila i feriti e, quando non si resta uccisi delle bombe, si muore per la mancanza di strutture e attrezzature adeguate.

Missione di sopralluogo

Il progetto nasce dopo un sopralluogo effettuato nel mese di Marzo da Roberto Andervill, socio IPSIA, Greta Ramelli e Vanessa Marzullo attiviste per la Siria. Atterrati in Turchia, siamo stati accompagnati da una guida siriana nella sua terra, di preciso nelle zone rurali di Idleb, a sud ovest rispetto ad Aleppo. Durante questa prima visita si è cercato di instaurare un primo rapporto con la popolazione locale, al fine di capire le vere necessità e visitare i luoghi coinvolti nel progetto. In particolar modo sono stati visitati i due centri di Primo Soccorso di Bruma e Hafsarjah, dove c'è stata la possibilità di rilevare le principali problematiche nell'ambito dell'assistenza medica: carenza di personale adatto e di materiale essenziale per condurre assistenza sanitaria di base e di emergenza. Durante questa missione siamo stati sempre accompagnati e scortati da personale locale, con un alto grado di sicurezza.



Il Centro di Primo Soccorso di Hasfarjah



Il Centro di Primo Soccorso di Bruma

Obiettivi del Progetto

In collaborazione con il personale medico presente sul posto si è deciso di attivarsi al fine di perseguire due specifici obiettivi :

- 1. Attivare un corso base di primo soccorso e rifornire alcune aree di kit di emergenza di Primo Soccorso corredati di tutto il materiale occorrente.**
- 2. Garantire ai pazienti malati di patologie croniche di accedere alle giuste terapie rispettando i tempi, dosi e qualità dei farmaci.**

Il nostro Progetto si compone così di due parti distinte che verranno portate avanti sia in maniera separata e sia in parallelo, a seconda delle esigenze contingenti in loco.

La ragione del Primo Obiettivo nasce dall'aver riscontrato nelle zone in questione che chi si occupa dell'assistenza medica lo fa spesso senza il materiale adatto a specifiche modalità di intervento, anche se ricevono materiale sanitario da parecchie organizzazioni. Tuttavia, essendo aree in cui sono migrate moltissime persone provenienti dalla città, gli aiuti non bastano. Il nostro obiettivo è diffondere le nozioni di base del primo soccorso per permettere a coloro che si impegnano volontariamente nel soccorso dei feriti di aiutare nel migliore dei modi, oltre a fornire il materiale necessario. Insegnando loro le tecniche principali, otterremo delle persone più competenti, ci saranno minori errori nel soccorso, ci sarà maggior risparmio di materiale e la qualità dell'assistenza aumenterà. Il nostro principale obiettivo è rendere queste aree autonome laddove è possibile.

Per quanto riguarda il Secondo Obiettivo, abbiamo considerato le condizioni delle aree interessate, le quali non ricevono un rifornimento di medicinali costante e di conseguenza le persone che soffrono di patologie croniche non hanno la possibilità di accedere a terapie, a causa della mancanza di medicinali appropriati. Durante la missione abbiamo avuto la possibilità di vedere persone con casi clinici molto rari, alla cui base ci sono malattie mortali, per cui è necessario un intervento tempestivo e costante. Inoltre, a causa della mancanza di strumenti di diagnosi, si è impossibilitati a riconoscere le patologie basandosi su dati scientifici. Questo comporta una qualità di assistenza molto bassa.

In accordo con il personale del posto abbiamo deciso di disporre la zona di un medico italiano che lavorerà, a breve termine, in collaborazione con il personale locale al fine di inserire i pazienti in un programma. Quest'ultimo permetterà di avere una lista delle persone che necessitano di precise terapie e garantire loro la possibilità di curarsi nel migliore dei modi. Dopo aver avviato il servizio il personale medico locale garantirà la continuità dell'assistenza mirata.

Il secondo viaggio si compirà a Maggio e avrà lo scopo di consegnare il materiale comprato ed effettuare le visite mediche necessarie per avviare il programma terapeutico.

Condizione e previsione di spesa del Progetto:

Il primo passo sarà quello di attivare in Italia una raccolta fondi tramite eventi a tema che ci permetta innanzitutto di acquistare una prima tranche di 150 kit di emergenza. Una volta raccolto il necessario, circa 500 Euro, si provvederà con un'altra missione ad acquistare il materiale in Turchia in farmacie gestite da personale siriano e quindi sensibili al tema. Dopodiché il tutto verrà consegnato di persona in Siria nei due Centri di Soccorso a Hafsarjah e Bruma. Inoltre i fondi raccolti verranno utilizzati per le spese di viaggio dei volontari, mentre vitto e alloggio saranno a carico degli stessi.

Assieme alla raccolta fondi verrà iniziato un percorso didattico nelle scuole. I volontari presenteranno il Progetto negli Istituti che ne faranno richiesta, in modo da raccontare e aggiornare gli alunni presenti sull'attuale situazione in Siria. Che è ancora una tragedia giornaliera, anche se è uscita dal palinsesto dei nostri TG come notizia interessante.

Per donazioni tramite Bonifico Bancario o Bollettino Postale, l'IBAN del Comitato S.O.S. Siria è **IT6910760110800001012645741**, con la causale "Emergenze sanitaria in Siria".

Per ulteriori info:

Roberto Andervill [redacted]
Greta Ramelli [redacted]

Andervill Roberto



KADIYASER
IPSIA

COMITATO SOS SIRIA
Viale Velgonas, 42
21100 VARESE - ITALIA
لجنة ائمة سورية - قنطرة ايطالية
Tel. +39 239.264905